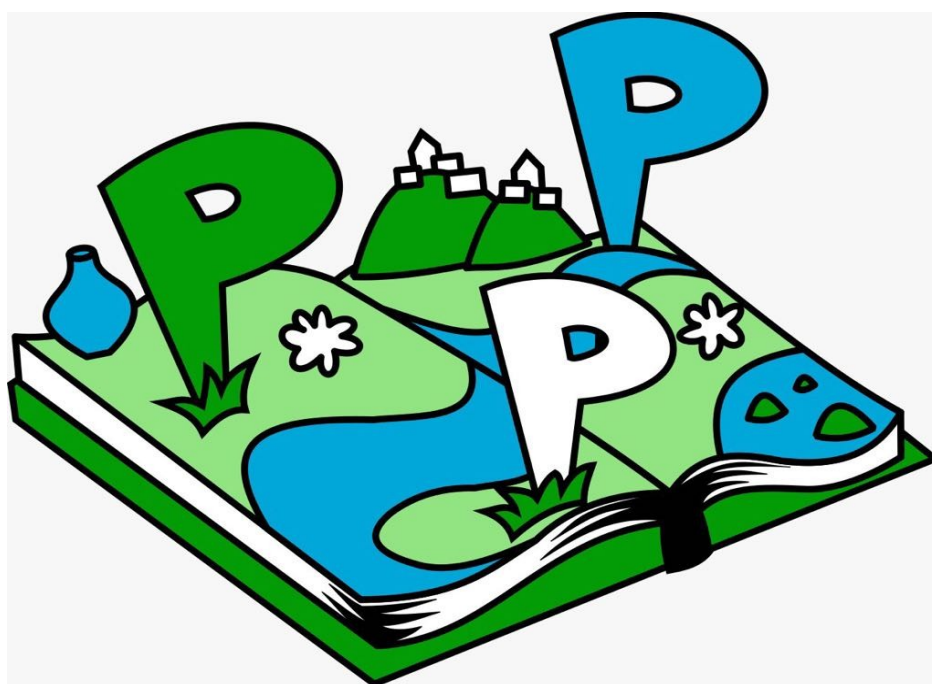
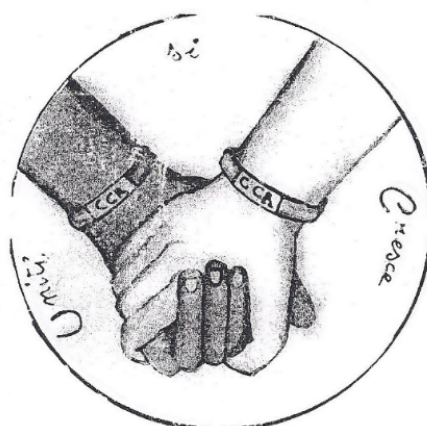




ISTITUTO COMPRENSIVO PANICALE-PIEGARO-PACIANO



UNITI SI CRESCE



REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il presente regolamento costituisce una parte integrante del Regolamento di Istituto

Una delle sfide educative che ogni scuola si trova ad affrontare nella realtà contemporanea, riguarda la sfera socio-relazionale. In una società in cui sempre più di frequente emergono episodi di intolleranza, di non accettazione della diversità, in tutte le sue manifestazioni, la scuola è chiamata a dare risposte concrete, attuando una sorta di “educazione di emergenza” che miri a far crescere gli allievi, non soltanto in intelligenza, ma in umanità e più propriamente nella relazionalità, attraverso l’esercizio di buone pratiche che diventino stili comportamentali acquisiti.

L’emergenza, tra gli adolescenti, dei fenomeni del *bullismo* e del *cyberbullismo*, richiede impegno particolare da parte delle agenzie educative e di tutti i soggetti preposti all’educazione dei giovani.

Il bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, frequentemente attuate in ambiente scolastico. Il bullismo quindi è un abuso di potere. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, ha più volte richiamato l’attenzione delle realtà scolastiche ad affrontare in maniera adeguata tali problematiche.

- ✓ La Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 che ha per oggetto: linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- ✓ La Legge 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.⁵
- ✓ La legge 29 maggio 2017, n. 71 e successive modifiche, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

In questo quadro di riferimento normativo si articola il presente Regolamento il cui fine è quello di garantire un coinvolgimento e più ancora una collaborazione tra scuola, famiglia e agenzie educative del territorio per far sì che *“il mondo adulto ritorni a esercitare la propria responsabilità educativa e, dall’altro, che i giovani crescano rieducati all’empatia e conoscendo bene i rischi della Rete.”**
**Ivano Zoppi, responsabile operativo Conacy*

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni, con attività specifiche così da garantire continuità educativa sui soggetti.
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente d’Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

2. IL REFERENTE D’ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d’istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all’educazione all’uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all’utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;

- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, denominata: “Safer Internet Day”;
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d’Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d’Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. IL CONSIGLIO D’ISTITUTO:

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l’allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da stabilire in base alla gravità dell’accaduto.

4. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA.
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area dell’informatica, partendo dall’utilizzo sicuro di Internet a scuola.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- ascolta e collabora nelle relazioni con le famiglie , propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi attraverso proposte educative finalizzate;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

7. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

8. GLI ALUNNI:

- Sottoscrivono, all'inizio di ogni anno scolastico, un patto di corresponsabilità tra autista dello scuolabus e passeggeri. Il presente atto prevede:
 - a) La conoscenza e lo scambio dei rispettivi regolamenti già redatti dalle Amministrazioni Comunali (comportamento dei passeggeri, comportamento dell'autista) e dall'Istituto Scolastico per ciò che concerne il comportamento degli studenti trasportati.
 - b) Affissione in ogni scuolabus dei due regolamenti riferiti all'autista e ai passeggeri.
 - c) All'inizio di ogni anno scolastico, lettura e affissione in ogni aula, del sopracitato regolamento.

Le trasgressioni verranno sanzionate come da regolamento stabilito dalle Amministrazioni Comunali;

- quando subiscono atti di prepotenza e assistono a comportamenti vessatori da parte di coetanei, a scuola o nello scuolabus, sono tenuti ad informare gli insegnanti di classe, avvalendosi anche di strumenti di raccolta anonima (cassette postali o altro) che saranno disponibili in ciascun edificio scolastico;
- sono coinvolti a favorire un miglioramento del clima relazionale in classe, supportato anche da attività o laboratori progettati dagli insegnanti;
- si impegnano a promuovere una cultura del rispetto tra pari valorizzando la propria e altrui identità nella consapevolezza che ciascuna persona è unica e che la diversità è la manifestazione ordinaria della natura a cui tutti apparteniamo;
- Imparano e mettono in pratica le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, consapevoli che attraverso il virtuale si contattano persone reali, alle quali si dice e si scrive solo ciò che si ha il coraggio di dire di persona;
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri

dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche tengono spento il cellulare ; non usano cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto con le relative sanzioni disciplinari.
- Anche al di fuori dell'ambiente scolastico sono tenuti ad adottare un comportamento rispettoso dell'ambiente naturale e degli spazi destinati alla vita associativa (parchi, piazze, aree verdi, strutture ...) attraverso azioni responsabili nell'ottica del concetto di comune appartenenza.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come

BULLISMO:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'intenzione di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel **CYBERBULLISMO:**

- *Flaming:* litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment:* molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione :* pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto:* registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione:* insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo e di supporto, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

La scuola, in caso di constatato episodio, contatterà comunque la polizia postale.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONI	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Insegnanti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi Assistente sociale	Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - ri/stabilire regole di comportamento in classe

<p>4. INTERVENTI DISCIPLINARI</p>	<p>Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Insegnanti Alunni Genitori Assistente sociale</p>	<p>Lettera disciplinare e abbassamento del voto di comportamento. Lettera di scuse da parte del bullo. Scuse in un incontro con la vittima. Coinvolgimento dei genitori, attività a favore della comunità scolastica. Allontanamento dalla scuola per un periodo da stabilire secondo la gravità dell'accaduto.</p>
<p>5. VALUTAZIONE</p>	<p>Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Assistente sociale</p>	<p>Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante. Se la situazione continua: proseguire con gli interventi</p>

Procedura nei casi che si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo: